l'Amore non amato. Signore Gesù, noi crediamo in te,
ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,
e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.
Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.

In preghiera umile e fiduciosa

Signore Gesù, tu sei con noi, vivo e vero, nell'Eucaristia.
Signore, accresci la nostra fede.
Signore, donaci una fede che ama.
Tu che ci vedi, tu che ci ascolti, tu che ci parli:
illumina la nostra mente perché crediamo di più;
riscalda il nostro cuore perché ti amiamo di più!

Silenzio in intimità di amore

"Signore, resta con noi". Queste parole hanno pronunciato
per la prima volta i discepoli di Emmaus.
In seguito, nel corso dei secoli, le hanno pronunciate, infinite volte,
le labbra di tanti tuoi discepoli e confessori, o Cristo.
Le stesse parole pronunzio io oggi …per invitarti, Cristo,
nella tua presenza Eucaristica, ad, accogliere
la quotidiana adorazione protratta per l'intero giorno, in questo tempio…
Resta! affinché noi possiamo incontrarci con te
nella preghiera di adorazione e di ringraziamento,
nella preghiera di espiazione e di domanda,
alla quale siamo tutti invitati!

Preghiera conclusiva

Resta! Tu che sei contemporaneamente velato
nel mistero eucaristico della fede ed insieme
svelato sotto le specie del pane e del vino,
che hai assunto in questo Sacramento.
Resta! affinché si riconfermi incessantemente
la tua presenza in questo tempio,
e tutti coloro che vi entrano avvertano
che esso è la tua casa,
*"la dimora di Dio con gli uomini" .(*Ap *21, 3)*

Preghiere di S. Giovanni Paolo II

Parrocchia SAN VIGILIO Roma

Anno Pastorale 2026-2027

Adorazione Eucaristica del giovedì

19 novembre 2026



Davanti a Te

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,
da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.
Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.
Tu, la via, la verità e la vita.
Tu, che solo hai parole di vita eterna.
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,
e l'unico nome da invocare per avere speranza.
Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;
Tu, l'Amore: l'Amore non amato.
Signore Gesù, noi crediamo in Te, ti adoriamo,
ti amiamo con tutto il nostro cuore, e proclamiamo il
tuo nome al di sopra di ogni altro nome. Signore Gesù
rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.

San Giovanni Paolo II

Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Cristo Re

Domenica prossima sarà l'ultima dell'Anno liturgico, domenica in cui la Chiesa celebra la solennità di Gesù Cristo Re dell'universo. Il titolo di "re", riferito a Gesù, è molto importante nei Vangeli e permette di dare una lettura completa della sua figura e della sua missione di salvezza. I testi scritturistici che la Liturgia ci proporrà ci portano a meditare sulla regalità di Gesù che ebbe il suo compimento e il suo coronamento nel momento della sua immolazione. Gesù aveva già detto che avrebbe attirato tutti a sé quando sarebbe stato innalzato sulla croce che è redenzione, salvezza, trionfo. Ognuno di noi, battezzato, è stato elevato a dignità regale.

Preghiamo per la santificazione dei sacerdoti e continuiamo a chiedere il dono della pace *come rinnovamento interiore di ciascuno di noi.*

****

Ascoltiamo la Parola **Mt 27, 37.42; 28,18**

Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui.
Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

La Parola illumini le nostre menti

* Si può notare nei versetti proposti alla nostra riflessione una progressione: si parte dall'espressione "re dei Giudei" e si giunge a quella di re universale, Signore del cosmo e della storia, dunque molto al di là delle attese dello stesso popolo ebraico. Al centro di questo percorso di rivelazione della regalità di Gesù Cristo sta ancora una volta il mistero della sua morte e risurrezione.

* Quando Gesù viene messo in croce, i capi dei Giudei lo deridono dicendo: "*E' il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui*". In realtà, proprio in quanto è il Figlio di Dio Gesù si è consegnato liberamente alla sua passione, e la croce è il segno paradossale della sua regalità, che consiste nella vittoria della volontà d'amore di Dio Padre sulla disobbedienza del peccato. E' proprio offrendo se stesso nel sacrificio di espiazione che Gesù diventa il Re universale, come dichiarerà Egli stesso apparendo agli Apostoli dopo la risurrezione: "*A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra*".

* Ma in che cosa consiste il "potere" regale di Gesù? Non è quello dei re e dei grandi di questo mondo; è il potere divino di dare la vita eterna, di liberare dal male, di sconfiggere il dominio della morte. È il potere dell'Amore, che sa ricavare il bene dal male, intenerire un cuore indurito, portare pace nel conflitto più aspro, accendere la speranza nel buio più fitto.

* Questo Regno della Grazia non si impone mai, e rispetta sempre la nostra libertà. Cristo è venuto a "*rendere testimonianza alla verità*" (*Gv* 18,37) – come dichiarò di fronte a Pilato –: chi accoglie la sua testimonianza, si pone sotto la sua "bandiera", secondo l'immagine cara a sant'Ignazio di Loyola. Ad ogni coscienza, dunque, si rende necessaria – questo sì – una scelta: chi voglio seguire? Dio o il maligno? La verità o la menzogna? Scegliere per Cristo non garantisce il successo secondo i criteri del mondo, ma assicura quella pace e quella gioia che solo Lui può dare. Lo dimostra, in ogni epoca, l'esperienza di tanti uomini e donne che, in nome di Cristo, in nome della verità e della giustizia, hanno saputo opporsi alle lusinghe dei poteri terreni con le loro diverse maschere, sino a sigillare con il martirio questa loro fedeltà.

* Quando l'Angelo Gabriele portò l'annuncio a Maria, Le preannunciò che il suo Figlio avrebbe ereditato il trono di Davide e regnato per sempre (cfr *Lc* 1,32-33). E la Vergine Santa credette ancor prima di donarLo al mondo. Dovette, poi, senz'altro domandarsi quale nuovo genere di regalità fosse quella di Gesù, e lo comprese ascoltando le sue parole e soprattutto partecipando intimamente al mistero della sua morte di croce e della sua risurrezione. Chiediamo a Maria di aiutare anche noi a seguire Gesù, nostro Re, come ha fatto Lei, e a renderGli testimonianza con tutta la nostra esistenza.

Commenti di Papa Benedetto XVI

Adorazione silenziosa

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te. Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato. Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi. Tu, la via, la verità e la vita: tu, che solo hai parole di vita eterna. Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza, e l'unico nome da invocare per avere speranza. Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito; tu, l'Amore: